

# Regalare bellezza

di Augusto Orsi

► Brissago, circa 30 anni fa, era stato per me un avamposto dei Corsi per adulti. Mi ci recavo settimanalmente insieme a un collega svizzero-tedesco, lui per insegnare il tedesco e io per insegnare l'inglese. I corsi, che avevano successo, erano frequentati in gran parte da casalinghe di origine svizzero-tedesca. Le "Frau" avevano scelto di frequentare dei corsi per uscire di casa anche la sera e non restare sole in quanto i maschi erano fuori per svagarsi.

Tra i personaggi brissaghesi che hanno dato lustro alle arti plastiche e che avevo frequentato saltuariamente, a quei tempi, devo annoverare Claudio Baccalà, – il conosciuto pittore di Brissago (4 settembre 1923 - 9 dicembre 2007) – il Ghiridone e il Lago Maggiore. La montagna e il lago rimarranno riferimenti costanti del suo dipingere dalle tinte chiare e trasparenti.

Ora ho ritrovato le atmosfere di Baccalà nel dipingere di Anita Carrara che esercita i suoi talenti artistici: pittura e scultura in particolare nel dipingere su seta paesaggi lacustri e personaggi del vivere quotidiano e modellarli anche su creta in graziose statuine. Per conoscere



e far meglio conoscere il fare arte di Anita le ho rivolto alcune domande.

## Per lei cosa vuol dire fare arte?

«Fare arte, per me è un mio modo di essere. Posso esprimere ciò che ho dentro e farlo uscire regalando a me stessa e agli altri la bellezza che vedo nella natura in certe forme e colori».

## La pittura e la scultura quale posto occupano nella sua vita?

«La pittura e la scultura sono due componenti che fanno parte della mia vita. Tutte e due si completano a vicenda. Mi danno gioia, mi stimolano a creare nuove forme espressive con la creta e colori nella pittura».

## Si considera più pittrice oppure scultrice? Quali di queste due espressioni creative le danno più soddisfazione?

«Non so quali siano le due espressioni che più mi soddisfano. Sono belle tutte e due. La creta mi dà la possibilità di dare vita e espressione ai personaggi. Un lavoro difficile, quello di dare espressione a volti e posture corrette, per me come auto didatta. Con la seta il lavoro è ancora più difficile, specialmente l'acquerello. Colori liquidi e seta scelta a dipendenza di ciò che si vuole dipingere. Ci sono comunque molte tecniche e metodi che io non uso quasi più. Ma l'acquerello è quello da me preferito».

## Da quanto tempo fa arte? E perché? Qual è il suo curriculum artistico?

«Sono cresciuta con la musica. E mi piaceva il canto. Con il complesso di mio padre abbiamo inciso il primo disco ste-

reo di canzoni ticinesi. Il lavoro ha assorbito la maggior parte del tempo, tanto che non era possibile dare spazio ad altre attività. Mi piaceva il teatro e la piccola compagnia di cui facevo parte ci portava in giro sui palcoscenici degli oratori in Ticino. La pittura è iniziata nel 1990, quando partecipai a un corso di pittura su seta, scegliendo l'acquerello. Con il tempo affina questa tecnica difficile. Poiché io non usavo – e non lo uso nemmeno ora – l'impermeabilizzante per evitare che il colore si disperda. In seguito nella nostra galleria "Amici dell'arte", che in inverno era libera da mostre, organizzai con il Maestro Aldo Damioli dei corsi di pittura, in quella circostanza usando l'acrilico. L'acrilico lo uso

tutt'ora. Prima della pittura ho fatto per lungo tempo incisione su vetro, oggetti in cristallo e da ultimo gli specchi, dando anche dei corsi. Tecnica difficile poiché non usavo macchinette meccaniche ma solo una penna munita di un pennino di polvere di diamante, di diverse dimensioni. Nel 1979 divenni per elezione in assemblea straordinaria la nuova presidente dell'associazione degli "Amici dell'arte" di Brissago, nominata da Claudio Baccalà e Antonio Calabrò. E sono tutt'ora nel comitato come vice presidente. Mi sono poi appassionata nel creare figure con l'argilla, creta e porcellana. Lavoro che mi stimola e mi dà gioia».

## È conosciuta più come pittrice o come scultrice?

«Ho partecipato a diverse mostre di pittura qui nella zona e alla Casa Cavalier Pellanda a Biasca a una collettiva di sole donne. Pure al Business center a Bellinzona, sempre in una collettiva. Per ciò che riguarda le opere in argilla, per ora sono ancora sconosciute ai più».

## Come procede per creare un'opera...

«Raccontare come nasce un acquerello su seta non è cosa facile. Per capire bisogna vedere come avviene la preparazione. In principio si stende la seta scelta su un telaio e da lì si scelgono i colori in base a ciò che si vuol fare. Io non uso il disegno prima né sulla seta né su carta. Vado di getto. Poiché ho nella mia memoria visiva le impressioni di viaggio con il soggetto o i paesaggi che voglio dipingere. I colori sono liquidi e bisogna dosarli con il pennello in modo corretto e ben ponderato, altrimenti è un disastro. Si la-



vora sul bagnato e cioè sul colore messo in precedenza sulla seta. Uso le *crêpe de Chine*. Ciò mi permette di avere un controllo maggiore sui colori e i dosaggi con il pennello. Una volta finito si lascia asciugare e poi si stira affinché i colori vengano fissati».

## Come mai la stampa si occupa poco di lei?

«La stampa non si interessa a me? Lo fa solo con artisti di grido o indicati da qualche noto critico d'arte. E chi sono io? Nessuno è profeta in patria. Così si dice. È bello e gratificante essere conosciuti come persona che ama fare qualcosa per la comunità, cioè continuare a promuove-

re l'arte visiva nel nostro piccolo paese e nella nostra galleria "Amici dell'arte" di Brissago».

1. Anita Carrara accanto ad alcune sue opere in occasione della mostra per i 40 anni dell'Associazione Amici dell'Arte.
2. *Bimba con una farfalla sul piede*, creta bianca.
3. *Gesù in preghiera*, creta bianca.
4. *Campo di colza*, pittura su seta.
5. *Paesaggio invernale*, pittura su seta.

